

I RUNNERS DI ALASSIO TUTTI AL TRAGUARDO DELLA VENICE MARATHON

Sono sulla via del ritorno i runners che hanno corso domenica 25 ottobre la prestigiosa Maratona di Venezia. Dopo la gara, un emozionante incontro collettivo: e poi il via alla festa, che ha coinvolto tutti gli aspiranti maratoneti, ormai runners a tutti gli effetti.

Tutto era iniziato nel mese di aprile di quest'anno: la missione impossibile era di preparare, in soli 5 mesi, persone del tutto normali a correre una maratona.

30 aderenti: visite mediche, esami approfonditi e poi il via alla preparazione.

La missione si è rivelata non facile: ma si è diventata possibile, grazie alla creazione di un gruppo molto unito, compresi i componenti del team psicomedico.

Chilometri su chilometri: tutto con l'obiettivo di sfidare la strada della maratona di Venezia, una delle più impegnative del mondo per la particolarità del percorso. La parte finale è infatti costituita dal passaggio in saliscendi su ponti affascinanti per il turista, meno per un corridore che arriva alla parte finale della gara con 39 chilometri nelle gambe.

Dopo 5 mesi, 2 soli vincitori, Laura Arrigo tra le donne e Andrea Degiovanni tra gli uomini. Ben prima della finale, però, tutti i runners avevano autonomamente deciso di partecipare comunque, anche a proprie spese, alla Venice Marathon 2009. E così, il giorno precedente la gara, tutti sono arrivati a Venezia.

La giornata di sabato è stata piena di dubbi e timori. Non è facile entrare nell'ordine di idee di percorrere, di corsa, 42 km e 195 metri. La preparazione era stata intensa: setting atletici, dietistici e psicologici, con supervisione e coordinamento medico continui. Tutto per rendere ottimale la forma fisica e mentale della ventina di atleti che mai, in vita loro, avevano percorso una tale distanza.

Preparazione perfetta: dubbi, però, tanti. Il giorno precedente la tensione pre-gara si era manifestata con diversi piccoli disturbi. Ma la mattina della domenica tutti si sono presentati puntuali all'appuntamento: la partenza nella zona di Stra.

La gara di ognuno di loro è stata perfetta: nessuno ha avuto voglia di strafare, tutti, poco prima del traguardo, hanno risposto sorridenti ai membri dello staff che li attendevano. Segno di una lucidità fisica e mentale eccezionale.

Partiti i concorrenti della maratona competitiva, quella che avrebbe visto il keniano John Komen vincitore assoluto della 24esima edizione della Venice Marathon, gli atleti alassini hanno subito preso il ritmo adatto alle singole esigenze. Tra momenti esaltanti, tra due ali di folla, e altri di maggiore fatica, tutti si sono presentati ai ponti finali in discreta forma. I saliscendi finali non hanno smorzato l'impegno e la determinazione, portando tutti a tagliare il traguardo.

"Non si può descrivere la gioia di essere incitati in gara da perfetti sconosciuti lungo tutto il tragitto della maratona" ammette Fabrizio Calò, assessore alassino ma in questa circostanza runner convinto. "È incredibile l'emozione di vedere il traguardo avvicinarsi metro dopo metro e passare sulla linea del traguardo mi ha fatto scomparire tutta la fatica".

"Non ci posso credere" è invece il commento di Laura Pescali, mentre Guia Toniolli ha concluso con le lacrime agli occhi e un sincero "ce l'ho fatta!"

Ora Alassio ha una ventina di maratoneti in più: e ognuno di loro vorrebbe trascinare in questa avventura qualcun altro, un amico o un familiare. "È vero" ammette Fabrizio Calò. "Ho scoperto la voglia di correre e spero che qualcuno tra quelli che ho più vicini mi voglia seguire. Il nostro è un gruppo di amici che ora sa di essere davvero forte". Un lunedì di riposo e di viaggio e poi, da subito, tutti al lavoro: avvocati, artigiani, commercianti. E già: perché ora lavoro, figli, famiglia, sono importanti, ma c'è anche da allenarsi per la prossima maratona, per la "mezza" del prossimo anno ad Alassio, per la prossima sfida per il mondo. Tutto per i concorrenti il palcoscenico del dopo gara. "È una grande soddisfazione per noi" affermano il dott. Francesco Bogliolo e il dott. Augusto Gandolfo, coordinatori dei team medico. "Eravamo certi del successo, ma vedere arrivare tutti i nostri concorrenti è stato il premio più grande. Bravi tutti"